

Il Monte del Carmelo



Supplemento al n. 61 del bimestrale dell'Arciconfraternita del Carmine - Largo Maria Santissima del Carmine s.n. - 72017 Ostuni (BR) www.confraternitadelcarmineostuni.it ilmontedekarmelo@gmail.com
Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013 Istanza contrassegnata con il n. 938/13 N. Reg. Stampa 5/13 Distribuzione gratuita e limitata C.F. / P. IVA 00712690742

“IL MONTE DEL CARMELO” - DIECI ANNI DI ATTIVITÀ

di Domenico Palmieri

Eccoci a novembre, il mese delle giornate più corte, dei ricordi dell'estate, del sole, del mare, dei momenti di svago.

In questo mese, quest'anno, l'Arciconfraternita del Carmine ha un evento importante da ricordare e festeggiare: i dieci anni di pubblicazione del nostro bimestrale “Il Monte del Carmelo”, ideato da chi vi scrive, che anche allora ricopriva il ruolo di priore, e condiviso dal Consiglio di Amministrazione in carica in quegli anni. Il giornale è stato ed è tuttora realizzato in onore della Beata Vergine del Carmelo e il titolo vuole ricordare la storia della devozione alla Vergine iniziata su quel monte.

Approvato dal Consiglio anche il nome della testata, il giornale è stato iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013 e viene offerto in distribuzione gratuita a confratelli, consorelle e cittadini. Su di esso è riportato il programma con i diversi riti religiosi e attività che si svolgono nel corso dell'anno nella chiesa del Carmine. Seguono articoli di cultura generale su tematiche che spaziano dall'ambiente alla società, dalla storia all'attualità. Argomenti approfonditi da un gruppo di amici e confratelli, che sin da subito si sono offerti di scrivere, dando così il via alla redazione, alla quale si sono sempre uniti collaboratori occasionali o assidui, come per esempio le monache Carmelitane di clausura di Ostuni, presenti dal primo numero fino a tutt'oggi. I loro articoli, inerenti la Vergine Maria, i Santi Carmelitani e l'ordine del Carmelo hanno arricchito il bimestrale di spiritualità cristiana, indispensabile in questo mondo turbato dalla

violenza e da tanta indifferenza verso tutto ciò che riguarda la Chiesa.

Primo direttore è stato il giornalista dott. Nicola Moro, che ha curato il giornale con zelo e dedizione da novembre 2013 a gennaio 2016. A lui è seguita come direttore la giornalista dott.ssa Paola Loparco, da marzo 2016 a tutt'oggi, curando con grande impegno e professionalità l'editoriale e l'impaginazione del giornale. Per tutti i dieci anni coordinatore di redazione è stato l'Ing. Michele Sgura, attento osservatore di tutti i particolari. A lui si sono uniti fin da subito gli amici giornalisti, l'avv. Gianmichele Pavone e il dott. Angelo Sconosciuto, i quali fin dal primo numero hanno impreziosito il giornale con i loro articoli. Per le foto come non ringraziare il fotografo Fortunato Calderaro ed altri amici, che al bisogno hanno messo a disposizione le proprie foto realizzate in eventi diversi.

A tutti i collaboratori del giornale rivolgo un sentito ringraziamento per la responsabilità e la professionalità dimostrata e nella stesura degli articoli e per la puntualità degli stessi alla pubblicazione.

E, non per ultimo, il mio ringraziamento va alla Locopress Srl e all'amministratore, il Sig. Antonio Locorotondo, per l'attenzione alla stampa e la puntualità della consegna.

Anche e soprattutto a voi lettori, che da subito avete richiesto e apprezzato il giornale, dico grazie. La vostra valutazione positiva del bimestrale ha spronato tutti a continuare l'impegno intrapreso con zelo e dedizione in onore della Beata Vergine del Carmine, alla quale siamo sempre più devotamente uniti.

UNA MERAVIGLIOSA INVENZIONE: PRESENTE E FUTURO DI UN GIORNALE

di Nicola Moro

“Tra le meravigliose invenzioni tecniche che, soprattutto nel nostro tempo, l’ingegno umano è riuscito, con l’aiuto di Dio, a trarre dal creato, la Chiesa accoglie e segue con particolare sollecitudine quelle che più direttamente riguardano le facoltà spirituali dell’uomo e che hanno offerto nuove possibilità di comunicare, con massima facilità, ogni sorta di notizie, idee, insegnamenti. Tra queste invenzioni occupano un posto di rilievo quegli strumenti che, per loro natura, sono in grado di raggiungere e influenzare non solo i singoli, ma le stesse masse e l’intera umanità. Rientrano in tale categoria la stampa, il cinema, la radio, la televisione e simili. A ragione quindi essi possono essere chiamati: strumenti di comunicazione sociale” (INTER MIRIFICA, 4 dicembre 1963).

Ho pensato di iniziare con le parole del Magistero della Chiesa sulle Comunicazioni Sociali questo articolo per “Il Monte del Carmelo”, in occasione del decennale dalla sua fondazione. Quando nel 2013 abbiamo dato



inizio con il Priore, Domenico Palmieri, a questa esperienza editoriale, avevamo ben chiaro ciò che S. Paolo VI aveva detto all’umanità con il Decreto INTER MIRIFICA: “La Chiesa cattolica, essendo stata fondata da Cristo Signore per portare la salvezza a tutti gli uomini, ed essendo perciò spinta dall’obbligo di diffondere il messaggio evangelico, ritiene suo dovere servirsi anche degli strumenti di comunicazione sociale per predicare l’annuncio di questa salvezza”.

In questo solco si è lavorato sin dall’inizio e si continua a farlo con zelo ancora oggi e questo non può che dare gioia all’intera comunità ecclesiale. Sappiamo quanto sia difficile oggi stampare un giornale e come diverse valide esperienze nel settore della carta stampata siano state costrette a riprogettarsi sotto forma di giornali online, altre invece sono state costrette a chiudere.

Pertanto, avere un giornale tra le mani che ci informa e ci fa riflettere, suscita delle emozioni che lo schermo di un dispositivo elettronico non può favorire in alcun modo. Penso, inoltre, che occorre sottolineare un’ulteriore caratteristica positiva nell’esperienza de “Il Monte del Carmelo”: il lavoro di squadra tra i membri dell’Arciconfraternita del Carmine di Ostuni. Realizzando questo prezioso strumento di comunicazione manifestano, all’intero contesto sociale che li circonda, il segno dell’unità e dell’amore. Caratteristiche che dovrebbero essere proprie di ogni comunità cristiana. Informazione e testimonianza da dieci anni con competenza e lungimiranza. Proprio così, secondo me, questo giornale come ogni altro prodotto culturale, è fatto



per il presente, ma ha un significato che va oltre il periodo storico che stiamo vivendo. “Il Monte del Carmelo” sta parlando anche a chi verrà dopo di noi e che, inevitabilmente, sentirà l’esigenza di risalire alle fonti culturali ed ecclesiali presenti in Ostuni. In questa ricerca troverà anche questo giornale, valido strumento per l’oggi e per gli uomini e le donne che verranno. Sarà per loro, quello che per noi è oggi questo strumento: un monte. Si sa che scalare un monte non è facile, ma una volta in cima non si può che rimanere estasiati dal contatto quasi immediato con il cielo.

Allora, dire che un giornale cattolico che parla all’uomo del suo tempo e ai posteri ha il sapore del cielo, non è un modo sdolcinato di vedere le cose, è, invece, riconoscere concretamente un compito che è in ogni battezzato e cioè far presente al mondo che noi siamo fatti per Dio. Scalando questo monte, che evoca in noi la sfida con l’idolatria (cap. 18 del Libro 1 Re), sentiamo la necessità di informare gli altri e noi stessi che esistono dei pericoli che abitano il nostro tempo e che abiteranno ogni pezzo della storia dell’uomo. Ci sarà sempre la tentazione di sentirsi migliori degli altri, di poter esercitare ogni forma di potere a discapito del prossimo, di chiudere gli occhi rispetto alle sofferenze che sono accanto a noi. Quanto siamo poveri! Il Vescovo Giovanni, in occasione della festa della Madonna della Grata, nello scorso mese di agosto, ci ha ricordato che «*A noi uomini e donne di questo tempo manca: l’umanità. Stiamo diventando freddi, indifferenti, senza cuore, nessuna vicenda di quelle che accadono nel mondo ci tocca più. Forse non sappiamo più piangere con chi piange, soffrire con chi soffre, lottare con chi lotta. Siamo diventati insensibili!*».

Tutto è perduto! Potrebbe sembrare così, guardando le relazioni sfilacciate nel nostro contesto sociale e anche in quello ecclesiale! Ecco allora il compito di un mezzo di informazione: far presente

che oggi, come in ogni tempo, ci sono delle belle notizie, che hanno il loro fondamento nella più autentica bella e buona notizia della storia e che siamo esseri amati e non disprezzati. Siamo fatti per gli altri e non per noi stessi. Abbiamo un destino eterno e la nostra vita non si esaurirà mai come la pellicola di un film.

Assicurare questo tipo di informazione nel panorama dei mass media significa accendere una luce, garantire una via certa da percorrere e non menzogna. Complimenti per il lavoro svolto, improntato fin dall’inizio sulla ricerca delle notizie in esclusiva. Questo *modus operandi*, a mio avviso, è l’unica modalità informativa che può attrarre veramente il lettore e consente ad un giornale cartaceo di sopravvivere alle difficoltà del tempo presente.

Oggi assistiamo ad un’omologazione dell’informazione, dove le grandi testate come le piccole fanno rimbalzare sempre la stessa nota stampa ed anche la stessa foto notizia. Possiamo constatare questo anche sui gruppi WhatsApp e gli altri social. Riguardo ad alcune tematiche di eccezionale importanza può anche accadere la diffusione massiva della medesima comunicazione, ma non può essere la prassi.

L’ingegno umano di cui ci parla S. Paolo VI nella Inter Mirifica deve solleticare il lettore con spunti nuovi, racconti che da angolature diverse aiutino il lettore ad avere uno sguardo di insieme. Una testata cattolica può contribuire ad avere un orizzonte completo in un mondo polarizzato, che spesso e volentieri incentiva la contrapposizione, e quasi mai le diversità vengono inserite nella logica di un mosaico, che rimanda alla bellezza della creazione.

Per quello che farete, auguri! “Consumate le scarpe” a furia di ricercare il bello che va raccontato per il bene dell’uomo, come ci ricorda Papa Francesco. *Ad multos annos.*

GRAZIE DON FRANCESCO!

di Michele Sgura

Lo scorso 23 ottobre nella celebrazione eucaristica la comunità dell'Arciconfraternita del Carmine si è riunita in preghiera per dire grazie a don Francesco Cisaria per i tre anni di servizio che ha offerto alla nostra comunità arciconfraternale.

Era agosto 2020, nei primi mesi dell'emergenza Covid, quando don Francesco, confratello del Carmine di lunga data, dette all'allora arcivescovo Domenico Caliandro la disponibilità a coadiuvare il Padre spirituale don Giuseppe Lofino nella cura della comunità nei tanti momenti di fede che si vivono nella nostra Chiesa.

In questi tre anni don Francesco ha saputo svolgere la sua azione pastorale con assiduità ed attenzione paterna e fraterna al tempo stesso, con dedizione, affiancandola ai tanti impegni in economato e nella omonima parrocchia di campagna "S. Maria del Monte Carmelo", creando anche un inedito legame fra le due realtà nella comune spiritualità carmelitana.

Grande è stato il dispiacere di tutta la comunità nel sapere lo scorso 8 settembre che l'Arcivescovo ti aveva voluto a Brindisi come collaboratore nella parrocchia del Casale e rettore della Chiesa di S. Benedetto. Sappiamo che pure li darai del tuo meglio, ma anche che come nostro confratello resterai sempre legato alla B.V. del Carmelo e alla nostra Arciconfraternita.

La folta partecipazione di confratelli e consorelle, che fortemente hanno voluto questa celebrazione di saluto, esprime ancora una volta il ringraziamento e l'affetto che la comunità arciconfraternale nutre nei tuoi confronti. Ti rinnoviamo il nostro grazie per il cammino fatto insieme e il continuo accompagnamento con la preghiera nel tuo nuovo percorso nell'auspicio di ritrovarci presto.



Il Monte del Carmelo

Supplemento al n. 61 del bimestrale dell'Arciconfraternita del Carmine

Largo Maria Santissima del Carmine s.n. - 72017 Ostuni (BR)

www.confaternitadelcarmineostuni.it ilmontedelcarmelo@gmail.com

Distribuzione gratuita e limitata

Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013

N. Reg. Stampa 5/13 Istanza contrassegnata con il n. 938/13

Stampato presso

LOCOPRESS Industria Grafica - Via A. Montagna - Zona Ind. - 72023 Mesagne (BR)

Speciale Arciconfraternita

Direttore Responsabile: Paola Loparco

Coordinatore di redazione: Michele Sgura

Redazione: Carmen Anglani, Domenico Palmieri, Gianmichele Pavone, Angelo Sconosciuto, Maria Sibillio, Ginevra Viesti.

Hanno collaborato a questa speciale edizione: Nicola Moro.

Per le foto: Pasquale Macchitella, Nicola Moro.